



CAMERA DI COMMERCIO DI CAGLIARI-ORISTANO

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTIVITA' 2026 – 2030

Art. 11, comma 1, lett. c) Legge 580/1993 e dell'art. 14 comma 3, lett. d) Statuto camerale

Approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 9 del 16 luglio 2026

Indice:

1. LA PROGRAMMAZIONE CAMERALE	3
2. LO SCENARIO ECONOMICO	4
2.1 Il contesto internazionale	4
2.2 Le traiettorie globali che condizioneranno il quinquennio (Piano Draghi)	4
a) Competizione geopolitica e ritorno delle politiche industriali	4
b) Competizione tecnologica e nuova corsa alla produttività	4
2.3 Impatti attesi su Italia e sistema delle PMI (prospettiva Censis)	5
2.4 Impatti attesi su Italia e sistema delle PMI (prospettiva Fondazione Magna Charta)	5
3. IL POSIZIONAMENTO DELLA SARDEGNA NEL CONTESTO NAZIONALE	6
3.1 Dati macroeconomici rilevanti (Banca d'Italia, novembre 2025)	6
4. L'OSSATURA DEL SISTEMA ECONOMICO ED IMPRENDITORIALE	8
4.1 Il territorio di riferimento	8
4.2 La demografia delle imprese	8
4.3 Le connessioni con l'economia internazionale	8
5. LA CAMERA DI COMMERCIO DI CAGLIARI-ORISTANO	9
5.1 Funzioni istituzionali	9
5.2 Struttura organizzativa	9
5.3 Patrimonio immobiliare	9
5.4 Gli Organi della Camera	10
5.5 Il sistema camerale	10
6. MANDATO, VISIONE E MISSIONE	12
6.1 Il contesto del mandato	12
6.2 La visione strategica	12
6.3 La missione	12
6.4 Il sistema delle relazioni istituzionali	13
7. MAPPA STRATEGICA	14
8. LE LINEE STRATEGICHE	15
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	25

1. LA PROGRAMMAZIONE CAMERALE

Uno dei primi e più rilevanti compiti che gli organi camerali sono chiamati a svolgere all'avvio del mandato consiste nel progettare l'azione dell'Ente, definendone obiettivi e programmi e pianificando l'attività lungo l'intero arco temporale corrispondente alla durata del mandato.

Il DPR 254/2005 – Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio – attribuisce al Consiglio la competenza di fissare gli indirizzi generali e di approvare il Programma pluriennale, tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, delle risorse disponibili e dei risultati attesi.

Il Programma pluriennale 2026-2030 di cui all'articolo 11, comma 1, lett. C), previsto anche dall'articolo 14 comma 3 lettera d) dello Statuto camerale, costituisce il quadro di riferimento dell'intero ciclo di programmazione: in esso gli amministratori individuano le priorità di intervento, definiscono gli obiettivi strategici e stimano l'ordine di grandezza delle risorse necessarie alla loro realizzazione, sulla base della capacità economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

Il ciclo di programmazione si articola nei seguenti strumenti:

- Il Programma pluriennale viene aggiornato annualmente tramite la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), da approvare entro il 31 ottobre, che descrive i programmi da attuare nell'anno di riferimento in relazione all'evoluzione dell'economia locale e al sistema di relazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio. Poiché deriva direttamente dal documento pluriennale, la RPP ne traduce la visione di medio-lungo periodo in una prospettiva annuale, costituendo al contempo un passaggio di verifica delle ipotesi di scenario e di valutazione dell'avanzamento degli obiettivi strategici.
- Il Preventivo annuale, redatto in coerenza con la RPP, è predisposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre. Entro il mese di luglio dell'anno successivo, sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio precedente, il Consiglio approva un aggiornamento del preventivo.
- Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – vero e proprio "testo unico" della programmazione – da aggiornare annualmente nel mese di gennaio, definisce, in coerenza con le risorse assegnate, obiettivi, indicatori e target su cui si fondano la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Il PIAO integra e sostituisce diversi documenti previsti in precedenza, coordinando in un quadro unitario ambiti quali performance, trasparenza e anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile e altri, al fine di garantirne sinergia, allineamento e coerenza complessiva.

2. LO SCENARIO ECONOMICO

2.1 Il contesto internazionale

L'economia mondiale cresce, secondo le stime diffuse dal Fondo Monetario Internazionale, del 3,0% nel 2025 e del 3,1% nel 2026. Le previsioni, leggermente superiori rispetto all'inizio dell'anno, riflettono l'applicazione di tariffe doganali effettive inferiori rispetto a quanto inizialmente previsto, migliori condizioni finanziarie, politiche fiscali espansive in alcuni contesti e un'inflazione globale in lieve flessione. Restano tuttavia elevati i rischi al ribasso, legati all'incertezza sull'applicazione di dazi più alti, alle politiche protezionistiche e alle tensioni geopolitiche dovute ai conflitti in corso.

L'Eurozona cresce dell'1,0% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. La Germania si attesta allo 0,1%, Spagna al 2,5%, Francia allo 0,6%. Gli Stati Uniti crescono dell'1,9% nel 2025 e del 2,0% nel 2026; la Cina rispettivamente del 4,8% e del 4,2%.

Per l'Italia il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita dello 0,5% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026. L'ISTAT prevede una crescita dello 0,6% nel 2025, sostenuta interamente dalla domanda interna: i consumi privati crescono dello 0,7%, gli investimenti fissi lordi dell'1,2% nel 2025 e dell'1,7% nel 2026. L'occupazione cresce più del PIL (+1,1% nel 2025), con un tasso di disoccupazione in costante riduzione (dal 6,0% del 2025 al 5,8% previsto nel 2026).

2.2 Le traiettorie globali che condizioneranno il quinquennio (Piano Draghi)

Secondo il Rapporto Draghi, nel periodo 2026-2030 lo scenario internazionale sarà caratterizzato da due dinamiche strutturali tra loro intrecciate:

a) Competizione geopolitica e ritorno delle politiche industriali

La crescente instabilità geopolitica tenderà sempre più a tradursi in rischi sulle catene di fornitura, generando riallocazioni produttive (*nearshoring* e *friendshoring*), maggiore attenzione alla sicurezza economica e alle materie prime critiche, e una gestione più prudente delle dipendenze strategiche. In Europa, questo quadro si rifletterà nell'esigenza di rafforzare sicurezza e resilienza come prerequisiti per una crescita sostenibile. Si consoliderà l'uso più intenso degli strumenti di politica industriale e commerciale – incentivi, standard, misure anti-coercizione, tariffe, controlli sugli investimenti – con un orientamento verso un maggiore coordinamento europeo sugli investimenti diretti esteri. Il Rapporto segnala altresì l'inasprimento dei dazi USA su importazioni europee, con impatto significativo su una quota rilevante dell'export comunitario verso gli Stati Uniti.

b) Competizione tecnologica e nuova corsa alla produttività

La tecnologia digitale è indicata come fattore chiave del divario di produttività tra USA e UE. Il Rapporto evidenzia la concentrazione globale dell'intelligenza artificiale e del cloud, con una presenza europea significativamente ridotta rispetto ai grandi *hyperscaler* statunitensi. I costi crescenti della frontiera tecnologica rendono decisiva la capacità di scala, l'accesso a dati e infrastrutture e la cooperazione intersettoriale. Nel quinquennio, l'Unione Europea si muoverà lungo una tensione strutturale: da un lato preservare il modello sociale europeo, dall'altro recuperare produttività e capacità competitiva.

2.3 Impatti attesi su Italia e sistema delle PMI (prospettiva Censis)

Il Censis prefigura per il prossimo quinquennio una fase di profonda evoluzione del ruolo camerale, caratterizzata da alcune direzioni di sviluppo:

- L'innovazione – digitale, organizzativa, ecologica – rappresenterà la prima bussola per l'intero sistema camerale. Le Camere saranno chiamate a rafforzare i servizi di sostegno a start-up, micro e piccole imprese, favorendo l'adozione di nuove tecnologie e la transizione verso modelli produttivi sostenibili.
- L'esperienza degli accorpamenti ha ampliato il raggio d'azione delle Camere, consolidando la loro funzione di cerniera tra territori eterogenei, con la sfida di preservarne identità e specificità locali esercitando al contempo il ruolo di agenzie territoriali per l'innovazione.
- Si prospetta lo scenario di un Sistema camerale europeo fortemente correlato, capace di garantire trasparenza e uniformità delle informazioni d'impresa nel mercato unico.
- Le Camere potranno rafforzare il proprio ruolo di facilitatore tra domanda e offerta di lavoro, grazie alla conoscenza diretta delle imprese e delle filiere, con un potenziamento dei servizi di educazione finanziaria e di facilitazione agli strumenti di finanza complementare e alternativa.
- Il sistema camerale si troverà a operare in uno scenario ricco di opportunità: dall'attuazione del PNRR e dei futuri programmi europei di coesione, al rafforzamento delle funzioni di supporto all'innovazione e alla competitività.

2.4 Impatti attesi su Italia e sistema delle PMI (prospettiva Fondazione Magna Charta)

La ricerca della Fondazione Magna Charta, commissionata da Unioncamere, sottolinea come le Camere di commercio abbiano consolidato un ruolo peculiare di diretta espressione delle comunità imprenditoriali locali. Le riforme degli ultimi decenni – dal riordino degli anni '90 alla riforma Madia del 2016 – hanno ridisegnato il sistema camerale, riducendone il numero e ridefinendone le funzioni. La pandemia e le nuove sfide globali hanno ulteriormente accentuato il bisogno di organismi di cerniera tra istituzioni e sistema produttivo.

Il rapporto individua alcune traiettorie evolutive per i prossimi anni:

- Sussidiarietà attiva: le Camere saranno maggiormente valorizzate come strumenti di applicazione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, non solo in senso verticale tra Stato e Regioni, ma anche orizzontale come espressione della società economica.
- Autonomia finanziaria e gestionale: si rafforza l'idea che l'equilibrio della finanza pubblica non possa essere perseguito comprimendo l'autonomia del sistema camerale; si auspica una semplificazione normativa che liberi risorse e capacità di investimento.
- Nuove funzioni strategiche: oltre al Registro delle Imprese e alle competenze amministrative, le Camere potrebbero assumere un ruolo decisionale e programmatico nella definizione delle priorità di sviluppo, nella partecipazione ai processi di allocazione dei fondi e nel coordinamento delle politiche territoriali.
- Camere come comunità territoriali: aggregatori di interessi e dati, capaci di leggere i fenomeni economici emergenti e proporre risposte mirate.
- Dimensione europea: si prospetta un'evoluzione verso un ruolo delle Camere anche nella costruzione di un diritto commerciale europeo più uniforme, rafforzandone il posizionamento come interlocutori qualificati per l'internazionalizzazione delle imprese.

3. IL POSIZIONAMENTO DELLA SARDEGNA NEL CONTESTO NAZIONALE

La Sardegna si presenta al quinquennio 2026-2030 con una contraddizione che va affrontata con realismo e ambizione: segni di vitalità economica e miglioramenti nell'economia convivono con vincoli strutturali che impediscono un vero salto di qualità. Alcuni timidi segnali di crescita non sono sufficienti, di per sé, a colmare il divario con le aree più sviluppate: il tema non è "fare di più", ma fare meglio e in modo più selettivo, aumentando produttività, valore aggiunto e capacità competitiva.

Il vincolo demografico. La popolazione diminuisce e invecchia, riducendo progressivamente la base imprenditoriale, la forza lavoro e la domanda interna. Nel mandato 2026-2030, la Camera intende assumere un ruolo di "cabina di regia territoriale" per trasformare il capitale umano in priorità economica: competenze, attrattività, rientro dei talenti, lavoro qualificato e imprenditoria giovanile devono diventare assi trasversali di ogni politica di sviluppo.

Il vincolo strutturale. L'economia regionale è potenzialmente ricca di iniziativa, ma frammentata. La presenza dominante di microimprese rende difficile investire con continuità, innovare, internazionalizzare, attrarre competenze e reggere shock esterni. Il mandato deve puntare a creare "scala" senza perdere identità, favorendo reti, filiere, cooperazione tra imprese, servizi avanzati e managerialità.

La dipendenza da pochi motori. Il turismo è un asset potente e crescente, ma va governato. La sfida non è aumentare i flussi, bensì accrescere la qualità della spesa, degli investimenti, favorire la destagionalizzazione e la sostenibilità, evitando pressioni eccessive sui territori e squilibri sul mercato abitativo. La Camera intende promuovere un patto per il turismo "ad alto valore", puntando sulla qualità dell'offerta, l'organizzazione dell'accoglienza, la mobilità, la formazione e la governance locale.

La concentrazione dell'export. La Sardegna mostra volumi di esportazioni importanti ma fortemente concentrati, con una componente energetica e petrolifera preponderante. Il mandato 2026-2030 deve assumere come scelta programmatica una maggiore diversificazione dell'export non petrolifero, sostenendo filiere e prodotti con potenziale (agroalimentare identitario, manifatture, chimica e trasformazioni, servizi evoluti) e accompagnando le imprese nel passaggio da vendite occasionali a presidio stabile dei mercati.

Le transizioni energetica e digitale. La Sardegna ha una posizione rilevante sul versante energetico e delle rinnovabili. Il punto politico è la "traduzione" di questa opportunità in costo più basso, sicurezza, investimenti di qualità e ricadute locali. Sul digitale, il mandato deve trasformare la spinta all'adozione dell'intelligenza artificiale in produttività concreta per micro e piccole imprese, con servizi di accompagnamento e progetti per filiere.

3.1 Dati macroeconomici rilevanti (Banca d'Italia, novembre 2025)

Il quadro aggiornato della Banca d'Italia offre un messaggio politico chiaro: la Sardegna cresce, ma su un equilibrio delicato, esposto a shock esterni (dazi e tensioni geopolitiche), a fragilità industriali specifiche e a un doppio binario nel credito tra imprese medio-grandi e piccole. Si segnalano in particolare:

- Crescita economica: nel primo semestre 2025 l'economia regionale è cresciuta del +0,7% (ITER), leggermente sopra la media nazionale. I servizi continuano a espandersi; il turismo registra incrementi di presenze e spesa degli stranieri; i passeggeri aeroportuali salgono del +4,8% nei primi otto mesi 2025.
- Industria: stabilità complessiva con differenze settoriali marcate. L'alimentare resta favorevole anche grazie alla domanda estera; sulla metallurgia pesa l'incertezza sulla permanenza delle produzioni di base. Le attese delle imprese sono condizionate dalle frizioni commerciali e dall'inasprimento dei dazi USA.
- Export: nel primo semestre 2025 le esportazioni regionali sono tornate a diminuire (-17,3% nominale), con calo forte verso l'UE (-28%) e soprattutto verso gli USA (-44,9%); crescono invece alimentari e metalliferi. La priorità non è solo internazionalizzare, ma diversificare mercati e prodotti.
- PNRR: a luglio 2025 in Sardegna risultano poco più di 1.000 gare per opere pubbliche PNRR (valore complessivo 1,7 miliardi di euro), con aggiudicazioni pari all'82% del valore bandito.
- Lavoro: nel 2025 l'occupazione cresce più della media nazionale (tasso al 58,6%), ma risale il tasso di disoccupazione (10,4%). Aumentano le ore autorizzate di cassa integrazione, soprattutto per la metallurgia.
- Credito: si arresta il calo dei prestiti alle imprese, ma con un divario netto: i finanziamenti crescono per le imprese medio-grandi (+3,7%) e diminuiscono per le piccole (-3,7%). La qualità del credito resta sotto controllo (NPL ratio lordo 3,1% a giugno 2025).

4. L'OSSATURA DEL SISTEMA ECONOMICO ED IMPRENDITORIALE

4.1 Il territorio di riferimento

La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano esercita la propria competenza su un territorio vasto e articolato, che comprende quattro circoscrizioni provinciali ridefinite dalla Legge regionale n. 7 del 2021: la Città Metropolitana di Cagliari (70 comuni, 542.470 abitanti), la Provincia del Sulcis Iglesiente (24 comuni, 134.890 abitanti), la Provincia del Medio Campidano (28 comuni, 90.694 abitanti) e la Provincia di Oristano (87 comuni, 147.894 abitanti), per una superficie complessiva di oltre 10.560 kmq e una popolazione residente di circa 915.948 abitanti (stima al 1° gennaio 2025).

4.2 La demografia delle imprese

Al 31 dicembre 2024, nel territorio di competenza risultano iscritte al Registro delle Imprese 84.004 imprese, di cui 71.707 attive. Il trend demografico conferma una contrazione del tessuto imprenditoriale, con variazioni settoriali significative:

- Settori in crescita: turismo (alloggio e ristorazione +0,3%), servizi alle imprese (+1,0%), altri servizi (+1,7%).
- Settori in contrazione: commercio (-3,7%), agricoltura (-4,3%), attività manifatturiere, energia e miniere (-3,8%). Nella Provincia di Oristano si registra una diminuzione particolarmente marcata nel commercio (-5,1%) e nelle costruzioni (-5,3%), mentre il comparto agricolo resta il settore più rappresentativo.

Per natura giuridica, il tessuto imprenditoriale è composto per il 71,6% da imprese individuali (66.833 unità registrate), cui seguono le società di capitale (22.971) e le società di persone (12.013). Le cooperative sono 2.373, i consorzi 355. Questo profilo conferma la natura prevalentemente micro-imprenditoriale del sistema produttivo, con le implicazioni già descritte in termini di capacità innovativa, di internazionalizzazione e di accesso al credito.

4.3 Le connessioni con l'economia internazionale

I dati sull'interscambio commerciale evidenziano un sistema produttivo con significative potenzialità ma con una struttura dell'export ancora dipendente da pochi comparti ad alta intensità energetica. Le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco si confermano come il comparto più solido e con maggiore potenziale di sviluppo sui mercati internazionali. Il settore lattiero-caseario, in particolare, rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale, con esportazioni superiori a 164 milioni di euro nel 2024. Il mandato 2026-2030 punta a consolidare e diversificare questa vocazione esportatrice, supportando le imprese nell'accesso a nuovi mercati.

5. LA CAMERA DI COMMERCIO DI CAGLIARI-ORISTANO

5.1 Funzioni istituzionali

La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. Le funzioni istituzionali sono definite dalla Legge n. 580/1993 e successive modificazioni, nonché dal DM 16 febbraio 2018.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 4, commi 1 e 2 del D.Lgs. 165/2001, gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo obiettivi e programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli indirizzi impartiti. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

5.2 Struttura organizzativa

La struttura camerale è articolata in tre aree dirigenziali, ognuna suddivisa in servizi, per un totale di otto servizi. Al vertice amministrativo si trova il Segretario Generale, cui sono attribuiti compiti proattivi e di controllo nei confronti dei dirigenti, nonché proattivi e consultivi nei confronti degli organi. Il Segretario Generale è altresì Direttore dell'Azienda Speciale Centro Servizi promozionali per le imprese, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile della Transizione digitale.

Le tre aree dirigenziali sono: Staff al Segretario Generale, con 14 unità di personale; Struttura Servizi di Supporto, con 21 unità; Struttura Anagrafe, Promozione economica e Regolazione del Mercato, con 29 unità. La dotazione complessiva di personale è di 67 unità, di cui 18 uomini e 49 donne, con una prevalenza di figure femminili che rappresentano il 73% del totale.

È in corso di definizione una nuova micro-organizzazione che, nell'invarianza delle tre strutture, prevede alcune migrazioni di uffici e servizi finalizzate a una maggiore coerenza funzionale. In particolare, è prevista la migrazione dell'Ufficio Ambiente dallo Staff del Segretario Generale alla Struttura Anagrafe e la migrazione dell'Ufficio Tecnico alla Struttura Servizi di Supporto.

5.3 Patrimonio immobiliare

La Camera dispone di un significativo patrimonio immobiliare di proprietà, con sedi operative in tutti i territori di riferimento. La sede principale è ubicata in Largo Carlo Felice 70/72 a Cagliari, in un complesso edilizio composto da tre palazzine storiche. Le sedi secondarie includono l'immobile di Via Angioy 81, la sede dell'Albo Gestori Ambientali in Via Mameli 68 e la sede di Oristano in Via Carducci 23/25. Il Quartiere Fieristico di Cagliari, in Via Diaz 221, ospita l'Azienda Speciale ed è disponibile per eventi espositivi, fieristici e congressuali.

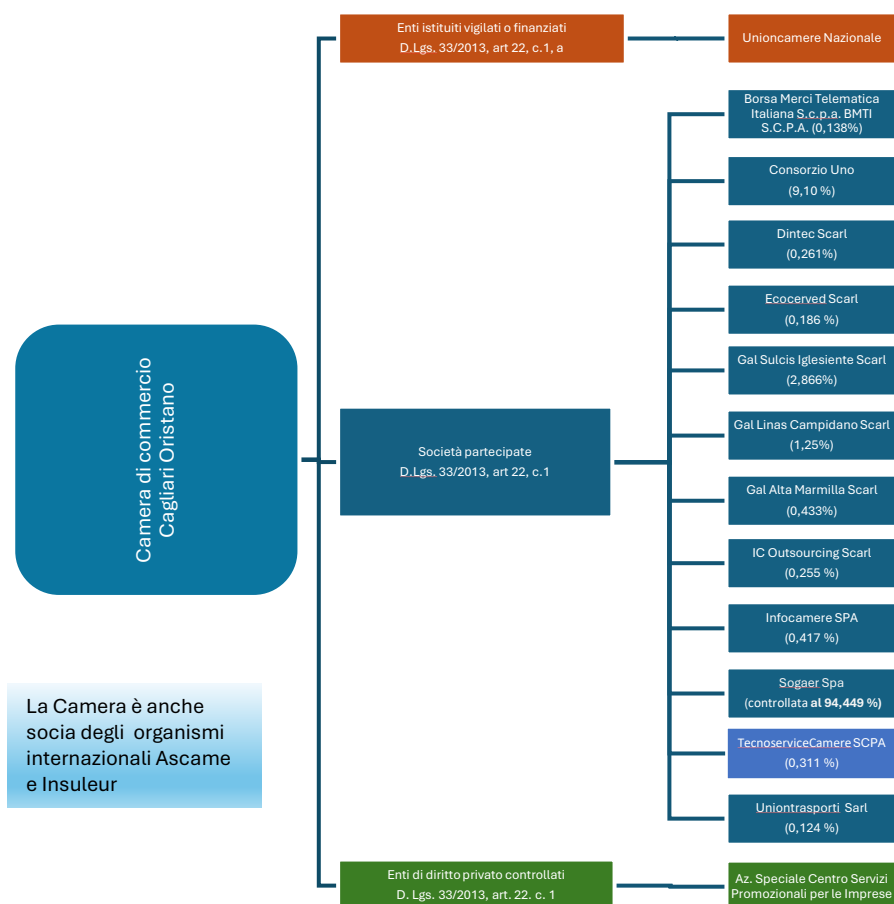
Le sedi storiche di Cagliari e di Oristano necessitano di interventi di manutenzione straordinaria che saranno pianificati nel corso del mandato, con soluzioni logistiche a impatto minimo sul bilancio dell'Ente durante le fasi di ristrutturazione.

5.4 Gli Organi della Camera

Gli organi della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano sono: il Presidente, la Giunta, il Consiglio camerale e il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio è composto da 25 consiglieri eletti in rappresentanza delle diverse categorie economiche e dura in carica cinque anni. È l'organo di programmazione e direzione politica: determina gli indirizzi generali, approva il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo annuale, e adotta gli atti fondamentali previsti dalla legge. La Giunta è l'organo esecutivo composto da 8 membri, incluso il Presidente; attua gli indirizzi del Consiglio e adotta i provvedimenti necessari alla realizzazione del programma di attività. Il Presidente guida la politica generale, ha la rappresentanza legale e istituzionale della Camera e viene eletto direttamente dal Consiglio.

5.5 Il sistema camerale

Nel sistema camerale di Cagliari-Oristano opera l'Azienda Speciale Centro Servizi Promozionali per le Imprese, che gestisce il Quartiere Fieristico e supporta le iniziative di promozione economica. La Camera è inserita nel più ampio sistema camerale nazionale, aderendo a Unioncamere Sardegna e all'Unione Italiana delle Camere di Commercio (Unioncamere Nazionale), e opera in modo integrato con la rete informatica gestita da Infocamere S.c.p.a.



Alla data del 30 gennaio 2026 la Camera detiene complessivamente le partecipazioni dirette sopra rappresentate. A esse si sommano le seguenti società in liquidazione:

- Biotecne (in liquidazione)
- Laboratorio Chimico merceologico Scarl (in scioglimento e liquidazione)
- Retecamere Scarl (in liquidazione)
- Società Ippica di Cagliari Srl (in liquidazione)

Società a partecipazione indiretta

SO.GA.ER. Security Spa

La società ha quale oggetto sociale esclusivo presso l'aeroporto di Cagliari Elmas l'esercizio di tutte le operazioni indicate nel regolamento recante le norme di attuazione dell'art. 5 del D.L. 18.1.92, n. 9

Capitale sociale Euro 260.000 posseduti dal 100% dalla partecipata Sogaer Spa

SOGAERDYN SPA

La società ha per oggetto l'esercizio dei servizi di assistenza a terra connessi con il trasporto aereo (handling aeroportuale)

Capitale sociale Euro 470.000 posseduti dal 100% dalla partecipata Sogaer Spa

A completamento del quadro va rilevato che la Camera di commercio opera anche all'interno di Associazioni internazionali di Camere di commercio di cui è socia: Ascame e Insuleur

6. MANDATO, VISIONE E MISSIONE

6.1 Il contesto del mandato

La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano e la sua nuova governance si trovano dinnanzi a una fase di grande complessità, nella quale il senso di responsabilità e la ricerca della massima coesione economica e sociale saranno determinanti per il successo delle politiche e degli interventi da mettere in campo. Il nuovo assetto istituzionale – con la Città Metropolitana di Cagliari estesa a 70 comuni, le nuove province del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano e la provincia di Oristano – chiama la Camera a operare in stretta sinergia con tutti gli stakeholder e le istituzioni presenti nei diversi territori, in una logica di alleanze territoriali con i nuovi enti intermedi.

In questo quadro, risulta ancor più evidente la necessità che la Camera interpreti pienamente il ruolo di "integratore di sistemi": nel nuovo assetto istituzionale, la connessione tra le dimensioni economica, sociale e territoriale assume valore centrale e richiede la capacità di leggere lo sviluppo dell'intero ecosistema.

6.2 La visione strategica

La visione è quella dell'integrazione e complementarietà dei settori economici e delle filiere produttive: un ecosistema sostenibile nel quale le imprese, in tutte le loro forme, possano nascere e svilupparsi con gli strumenti adeguati, in una dimensione favorevole al loro sviluppo e alle connesse opportunità di lavoro.

Questa visione si declina attraverso:

- Politiche di attrattività del territorio mediante la valorizzazione di diversi fattori competitivi.
- Promozione dell'imprenditorialità nelle sue diverse fasi, per il perseguimento della competitività.
- Cura delle transizioni in atto – digitale e green – come leve di modernizzazione del sistema produttivo.
- Investimento sulle giovani generazioni, per contrastare il mismatch tra domanda e offerta di competenze.
- Semplificazione dei processi a vantaggio del sistema economico, nel rispetto della legalità.

6.3 La missione

Il Programma pluriennale definisce il posizionamento strategico della Camera come "istituzione per l'economia", il cui mandato è contribuire allo sviluppo sostenibile e al buon funzionamento del sistema economico locale. La missione si articola in tre grandi ambiti:

1

SOSTEGNO E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE – Supporto economico mirato, accompagnamento nelle transizioni digitale ed ecologica, semplificazione degli adempimenti, promozione dell'internazionalizzazione, orientamento al lavoro e sviluppo della cultura d'impresa.

- 2 SVILUPPO E COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO** – Attrazione degli investimenti, rafforzamento infrastrutturale, valorizzazione delle risorse turistiche e culturali, promozione dei prodotti locali, governance territoriale e regolazione del mercato.
- 3 EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ DELL'ENTE CAMERALE** – Miglioramento dell'efficienza dei processi interni, comunicazione istituzionale, digitalizzazione della gestione, compliance in materia di legalità e trasparenza, valorizzazione delle risorse umane.

6.4 Il sistema delle relazioni istituzionali

Il perseguimento delle finalità del mandato richiede la costruzione e il consolidamento di un sistema di alleanze istituzionali e sociali. Le relazioni con la Regione Sardegna continueranno a essere strategiche, in quanto istituzione di riferimento per l'attuazione di diverse politiche a favore del sistema delle imprese. A livello locale, saranno intensificate le relazioni con i Comuni capoluogo e con le Province, mentre il rapporto con l'Università di Cagliari – con la sua vocazione internazionale – costituisce un elemento di rilievo per la promozione dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.

Il dialogo con le Associazioni di categoria, del lavoro, dei consumatori, della cooperazione e dei professionisti sarà costantemente curato per massimizzare i risultati delle diverse iniziative. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle politiche del Mediterraneo, area verso cui la Camera ha già investito con la partecipazione attiva alle associazioni intercamerali Ascame e Insuleur. Il confronto continuo con il sistema camerale regionale e nazionale costituirà, infine, la cornice di riferimento per l'incessante processo di innovazione normativa e progettuale che caratterizza il sistema camerale italiano.

7. MAPPA STRATEGICA

La Mappa Strategica riporta in modo schematico le prospettive e gli obiettivi che la Camera si è data per il prossimo quinquennio. Gli obiettivi strategici individuati sono pienamente coerenti con i servizi che il sistema delle Camere di Commercio fornisce sull'intero territorio nazionale, definiti in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della Legge n. 580/1993 e all'art. 7, co. 2, del DM 16 febbraio 2018. Tutte le linee strategiche e i relativi obiettivi sono soggetti a rolling annuale, per assicurare adattabilità agli scenari evolutivi del contesto economico e istituzionale.

LS 1 – Crescita del sistema economico locale	LS 2 – Sviluppo delle imprese	LS 3 – Competitività dell'Ente
OS 1.1 – Governo del territorio e dell'economia locale	OS 2.1 – Transizione digitale e tecnologica	OS 3.1 – Comunicazione digitale
OS 1.2 – Connessioni materiali, immateriali e tra imprese	OS 2.2 – Digitalizzazione e semplificazione amministrativa	OS 3.2 – Trasparenza e anticorruzione
OS 1.3 – Cruscotto partecipazioni e poli tecnologici	OS 2.3 – Transizione ecologica	OS 3.3 – Miglioramento continuo: qualità, logistica, tecnologia
OS 1.4 – Attrattività culturale e turistica	OS 2.4 – Internazionalizzazione e investimenti esteri	OS 3.4 – Acquisizione e gestione delle risorse
OS 1.5 – Tutela del mercato e della legalità	OS 2.5 – Supporto al mondo imprenditoriale	
	OS 2.6 – Start-up e imprenditoria femminile e giovanile	
	OS 2.7 – Orientamento al lavoro e alle professioni	
	OS 2.8 – Accesso al credito	
	OS 2.9 – Superamento delle crisi aziendali	
	OS 2.10 – Giustizia alternativa	
	OS 2.11 – Registro delle Imprese	

8. LE LINEE STRATEGICHE

LINEA STRATEGICA 1 **Crescita del sistema economico locale e del territorio**

OS 1.1 Governo del territorio e dell'economia locale

Per ottimizzare l'azione istituzionale e renderla più efficace nel conseguimento degli obiettivi strategici, nella progettazione e realizzazione di interventi territoriali di sviluppo e nel raccordo tra i diversi attori, la Camera svolgerà un ruolo di aggregatore e catalizzatore a livello locale.

Il confronto con gli stakeholder – in primo luogo la Regione Sardegna e le altre amministrazioni locali, gli enti esponenziali del tessuto produttivo e sociale delle quattro Province, le società partecipate, nonché gli enti e le associazioni attraverso i quali la Camera persegue le proprie finalità – sarà alimentato in modo continuativo e con modalità plurime: incontri diretti, tavoli di lavoro, conferenze stampa congiunte, consultazioni pubbliche, indagini di customer satisfaction.

Da questo confronto discenderà un ascolto costante delle parti interessate e la possibilità di dare forma a strumenti e iniziative coerenti con le esigenze del sistema imprenditoriale: convenzioni, accordi di collaborazione, protocolli d'intesa, reti con il mondo accademico, concessione di patrocinii e ogni altra azione utile al perseguimento di obiettivi di sviluppo funzionali alla competitività delle imprese del territorio.

Questa impostazione consentirà di affrontare e governare, con maggiore capacità di anticipazione e risposta, situazioni particolari o eccezionali che possano incidere sull'economia locale, come l'insediamento di grandi investimenti nel territorio (a titolo esemplificativo, l'Einstein Telescope). In tali circostanze, il ruolo della Camera sarà quello di assicurare un coordinamento stabile degli interventi, favorendo la condivisione delle preoccupazioni e la gestione integrata delle opportunità e delle criticità. Verrà inoltre potenziata la collaborazione con le Province per tutti gli aspetti riguardanti la promozione e lo sviluppo dei territori.

OS 1.2 Connessioni materiali, immateriali, qualità delle produzioni e dei servizi

Un sistema infrastrutturale esteso e sicuro, insieme a una mobilità efficiente e fluida, costituisce una condizione prioritaria per lo sviluppo economico e la competitività del territorio. In un contesto insulare come quello sardo, questa esigenza si rafforza ulteriormente: sostenere l'economia reale significa agire anche – e in modo determinante – sulla leva dell'accessibilità, dei trasporti e della logistica. A ciò si affianca il tema delle infrastrutture digitali, rispetto alle quali si registra ancora un deficit di attenzione, nonostante il loro ruolo ormai decisivo per la produttività e la qualità dei servizi.

Nel corso del mandato, la Camera assumerà un ruolo strategico nel promuovere lo sviluppo infrastrutturale del territorio, attraverso momenti di concertazione, l'individuazione delle opere più rilevanti per le imprese (strade, ferrovie, aeroporto, logistica), l'elaborazione di iniziative progettuali rispondenti ai fabbisogni locali e la promozione delle infrastrutture digitali (banda larga, trasmissione dati, 5G), anche in coerenza con le misure e le risorse previste dal PNRR.

Sarà inoltre necessario incentivare i processi di aggregazione tra imprese, utili a creare economie di scala, sostenere i costi dell'innovazione, aumentare la produttività e proteggere il patrimonio di competenze imprenditoriali esistente. La Camera garantirà supporto informativo-promozionale e di assistenza operativa alla costituzione di iniziative di aggregazione, promuovendo in particolare le integrazioni tra micro e piccole imprese sui temi della qualità, della sostenibilità, dell'organizzazione aziendale e delle moderne forme di commercializzazione.

OS 1.3 Cruscotto partecipazioni e poli tecnologici

La Camera dispone di un patrimonio rappresentato dalle società e dagli enti partecipati, che costituisce una leva strategica per sviluppare progetti e programmi di infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio. Tra gli asset più rilevanti si collocano il Quartiere fieristico, gestito dall'Azienda Speciale Centro Servizi Promozionali per le Imprese, e l'infrastruttura aeroportuale affidata in concessione a So.G.Aer S.p.A.

Nel corso del mandato 2026-2030, queste infrastrutture strategiche dovranno essere governate con un approccio orientato al futuro e agli scenari evolutivi che si aprono per le imprese del territorio, con l'obiettivo di massimizzare i risultati attesi. In questo quadro si inserisce anche la collaborazione con Innexa s.c.a.r.l., società del sistema camerale di riferimento per le imprese sui temi della finanza innovativa e della riforma della crisi d'impresa. Al fine di superare la frammentazione dei centri di trasferimento tecnologico esistenti e di razionalizzare il sistema regionale, è stato avviato un percorso di collaborazione tra i soggetti competenti nell'erogazione di servizi in materia di innovazione e trasferimento tecnologico.

OS 1.4 Attrattività culturale e turistica del territorio

I settori del turismo e della cultura rivestono un interesse prioritario per la Camera, sia in ragione delle competenze attribuite dalla Legge n. 580/1993, sia per la presenza di significative misure di sostegno rese disponibili dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Sardegna, anche nell'ambito del PNRR. Le risorse attivabili sono orientate alla rigenerazione del patrimonio culturale e turistico, alla valorizzazione degli asset e delle competenze distintive dei territori, nonché alla digitalizzazione dell'offerta.

Nel corso del mandato, la Camera rafforzerà il proprio impegno nella valorizzazione integrata e nel consolidamento dell'offerta turistico-culturale. L'azione si orienterà in particolare verso: l'analisi dei territori e dell'economia del turismo; la qualificazione dell'offerta attraverso competenze digitali e sostenibilità; lo sviluppo e la differenziazione dei prodotti; la promozione delle destinazioni turistiche come ambiti territoriali fondati sulla condivisione di fattori identitari; il potenziamento dei canali di

vendita digitali. La Camera si candida a svolgere un ruolo di regia e animazione delle destinazioni, agendo come propulsore nell'individuazione dei modelli organizzativi più adeguati a renderle fruibili e attrattive.

Gli interventi spazieranno dal sostegno finanziario a specifici progetti promossi da enti terzi, al consolidamento dei rapporti con i GAL, al supporto a iniziative di diversa natura: rassegne e mostre, percorsi enogastronomici, valorizzazione dei prodotti tipici, iniziative sui centri storici, itinerari legati all'artigianato e ulteriori azioni coerenti con gli obiettivi di qualificazione e promozione dell'offerta territoriale.

OS 1.5 Tutela del mercato e della legalità

La tutela e la promozione della concorrenza e del mercato rappresentano condizioni essenziali per sostenere l'efficienza del sistema economico. La Camera proseguirà e rafforzerà il proprio impegno nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale, promuovendo azioni orientate all'innalzamento della qualità dei prodotti e al miglioramento del livello di tutela dei diritti dei consumatori.

A tale scopo saranno assicurati i servizi di metrologia legale e quelli finalizzati a migliorare le condizioni di equilibrio tra consumatori e imprese. All'attività informativa si affiancheranno interventi di controllo e vigilanza sull'etichettatura e la sicurezza dei prodotti, nonché la vigilanza sui concorsi a premio. La Camera continuerà inoltre a svolgere attività per la trasparenza dei prezzi attraverso la Borsa Merci e garantirà la tutela della proprietà industriale, assicurando il deposito delle domande degli utenti e un'adeguata informazione sugli strumenti disponibili per la tutela dell'innovazione tecnologica e dei marchi d'impresa.

Il rispetto della legalità costituisce una condizione imprescindibile per la crescita del territorio. La Camera continuerà a mettere a disposizione delle Forze dell'Ordine il patrimonio informativo del Registro delle Imprese, a promuovere iniziative sui temi della responsabilità sociale e a realizzare azioni coordinate e sinergiche con altri attori pubblici e privati finalizzate a prevenire e contrastare il rischio di infiltrazioni criminali.

LINEA STRATEGICA 2 **Sviluppo delle imprese**

OS 2.1 Transizione digitale e tecnologica

Per accrescere produttività e competitività delle imprese sarà necessario sostenere con decisione la transizione digitale e tecnologica. Ciò implica l'incentivazione degli investimenti in tecnologie d'avanguardia, il rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione e la promozione di percorsi di formazione alla digitalizzazione e allo sviluppo delle competenze necessarie a governare il cambiamento.

La Camera individua tra le priorità del mandato il potenziamento e lo sviluppo del Punto Impresa Digitale (PID), quale strumento essenziale per accompagnare le imprese nei programmi di investimento e innovazione e per favorire l'attuazione dei processi di trasformazione digitale. Attraverso il PID saranno assicurati: informazione sulle opportunità connesse alla transizione digitale ed ecologica, diffusione delle conoscenze sulle tecnologie Impresa 4.0, mappatura della maturità digitale, supporto nell'avvio di percorsi di trasformazione digitale e promozione di progetti di rete.

Sarà inoltre importante ampliare l'offerta con ulteriori iniziative dedicate alle tecnologie KETs (Key Enabling Technologies) strategiche per il Paese – tra cui intelligenza artificiale, cybersecurity, HPC e ambiti affini – affiancando ai servizi di "alfabetizzazione digitale" servizi a più elevato valore aggiunto. Dovrà essere irrobustita la partecipazione attiva nei network già operativi, come la rete degli European Digital Innovation Hub, il Contamination Lab dell'Università di Cagliari, il Cagliari Digital Lab e la Rete delle Case del Made in Italy del MIMIT.

OS 2.2 Digitalizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa

La Camera garantirà alle imprese del territorio la possibilità di svolgere gli adempimenti amministrativi con rapidità ed efficienza, attraverso procedure sempre più semplici e strumenti facilmente accessibili. Nel corso del mandato saranno assicurati servizi progressivamente più digitali, semplificati e integrati con quelli delle altre pubbliche amministrazioni.

Sarà ulteriormente ampliata l'offerta di servizi disponibili online: rilascio dell'identità digitale, fatturazione elettronica, promozione del domicilio digitale, accesso al Cassetto digitale dell'Imprenditore, fascicolo informatico di impresa, pratiche SUAP, vidimazione virtuale del formulario rifiuti, pagamenti digitali, stampa in azienda dei certificati di origine, prenotazione online degli appuntamenti e gestione dei libri digitali.

La Camera si impegnerà a costituire un punto di accesso unitario delle imprese verso la Pubblica Amministrazione, riducendo gli oneri burocratici a loro carico. In questo quadro sarà assicurato supporto formativo e informativo alla rete dei SUAP, con l'obiettivo di estendere la best practice a tutti i Comuni del territorio e offrire agli aderenti l'applicativo per lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE).

OS 2.3 Transizione ecologica

La Camera è impegnata da anni sui temi della green economy. Nel tempo ha destinato risorse significative a iniziative premiali rivolte alle imprese più virtuose, ha garantito attività informative e formative, ha organizzato visite aziendali per valorizzare le realtà maggiormente attente alle questioni ambientali. Nel mandato 2026-2030 si intende imprimere un'accelerazione decisiva verso la "rivoluzione verde", rafforzando l'adozione di soluzioni di economia circolare capaci di orientare il sistema produttivo verso la neutralità climatica e uno sviluppo ambientalmente sostenibile.

La Camera rafforzerà il proprio impegno a favore della transizione verde e digitale, diffondendo la cultura della sostenibilità, degli appalti verdi e delle tecnologie pulite, e affiancando a questa azione una diffusa attività informativa sulle norme ambientali. Metterà a disposizione delle aziende progettualità, risorse economiche e il proprio patrimonio di competenze, anche attraverso il coinvolgimento di Dintec e delle altre società del sistema camerale.

In termini operativi, la Camera estenderà i servizi amministrativi avanzati a supporto delle imprese in considerazione delle evoluzioni normative, con particolare attenzione alla digitalizzazione delle scritture ambientali e alla nuova tracciabilità dei rifiuti. Contribuirà inoltre alla nascita di un mercato delle materie prime seconde e dei sottoprodotti, incentivando la progettazione di prodotti sempre più riciclabili, riparabili e riutilizzabili.

OS 2.4 Internazionalizzazione e attrazione di investimenti esteri

La Camera intende consolidare il proprio ruolo come punto di accesso delle imprese ai mercati esteri, con particolare attenzione alle micro, piccole e artigiane. A tal fine offrirà, anche attraverso l'Azienda Speciale, strumenti e servizi concreti: studi di fattibilità, partecipazioni a fiere internazionali, consulenza specialistica e azioni di marketing territoriale evoluto per sostenere e valorizzare le produzioni tipiche locali e la loro distintività.

Un riferimento centrale è il progetto Hub 4 Export & Legal, finalizzato ad accompagnare le imprese sarde nel percorso di internazionalizzazione. La Camera realizzerà direttamente attività formative, servizi di accompagnamento al business e interventi personalizzati di assistenza per le imprese interessate ad operare sui mercati esteri, rafforzando al contempo i collegamenti con il sistema camerale italiano all'estero e con le 81 Camere di Commercio Italiane all'Estero.

Un'attenzione specifica sarà riservata all'esportazione di servizi ad alto contenuto di conoscenza – ricerca e sviluppo, attività professionali, tecniche e commerciali, servizi IT, culturali, turistici, finanziari e assicurativi – anche attraverso un maggiore ricorso al digitale per abilitare nuove forme di presenza sui mercati esteri. Sarà infine semplificato il servizio di rilascio dei certificati di origine, garantendo la possibilità di richiederli, pagarli e stamparli interamente online.

OS 2.5 Il supporto al mondo imprenditoriale

Il supporto al mondo imprenditoriale rappresenta una costante dell'azione camerale, in un'ottica di guida rispetto agli obiettivi pubblici e di sussidiarietà orizzontale. Il primo ambito riguarda la promozione della cultura dell'etica d'impresa, sviluppata mediante azioni di informazione e formazione, il coinvolgimento delle giovani generazioni sui temi della responsabilità sociale, il lavoro di rete con il mondo associativo e la valorizzazione delle esperienze virtuose attraverso iniziative premiali.

Un ruolo significativo sarà svolto dalle attività del Settore Studi e Statistica, chiamato a garantire un monitoraggio sistematico dell'andamento dell'economia, nonché dall'Osservatorio Economico e dalla Biblioteca camerale, che mette a disposizione un patrimonio storico e documentale di rilievo utile a sostenere conoscenza, analisi e programmazione. Sarà inoltre assicurato il sostegno a iniziative culturali e promozionali realizzate da soggetti terzi e saranno pubblicati bandi per la concessione di contributi a progetti e iniziative di valenza generale, senza scopo di lucro, promossi da soggetti portatori di interessi generali.

OS 2.6 Il sostegno alla nascita di nuove start-up e di imprese femminili e giovanili

Il sostegno alla nascita di nuove imprese e di start-up, nonché alla crescita dell'imprenditoria femminile e giovanile, costituirà un filone portante dell'attività camerale. Ai giovani aspiranti imprenditori saranno garantiti i servizi essenziali per trasformare un'idea in iniziativa economica: prima informazione, orientamento, consulenza e assistenza one-to-one all'avvio di impresa, percorsi formativi su temi trasversali e diffusione di informazioni su opportunità di finanziamento, contributi e agevolazioni.

L'imprenditoria femminile sarà oggetto di un'attenzione specifica. La Camera accompagnerà e faciliterà la catalizzazione delle risorse disponibili sul territorio, nella consapevolezza che il divario di genere resta ancora ampio. Il Comitato per l'imprenditoria femminile, che verrà rinnovato, sarà chiamato a fornire un contributo significativo: mobilitare energie in un'ottica di pari opportunità, valorizzare il ruolo delle donne e della famiglia nell'economia e individuare progettualità in grado di favorire la conciliazione tra vita e lavoro, con particolare riguardo alle giovani imprenditrici del territorio.

La Camera contribuirà ad accelerare l'acquisizione di competenze digitali e professionali qualificate, attraverso contributi, iniziative e investimenti in istruzione e formazione, affinché il sistema produttivo possa contare su persone in possesso delle conoscenze coerenti con l'evoluzione del mercato.

OS 2.7 Servizio di orientamento al lavoro e alle professioni

La Camera svolgerà un ruolo attivo nelle politiche attive per il lavoro, rafforzando l'alleanza tra scuola e impresa attraverso l'alternanza scuola-lavoro e la promozione dell'autoimprenditorialità. L'obiettivo è rendere più efficace e rapido l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, favorendo l'individuazione di risorse umane dotate delle competenze richieste dalle imprese.

La Camera orienterà i percorsi formativi dei giovani verso il mondo del lavoro, valorizzando le opportunità offerte dalla filiera formativa tecnico-professionale, dall'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e dai percorsi universitari dell'area STEM. Affiancherà gli istituti scolastici nei programmi PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), con attenzione alla valutazione delle competenze

maturate negli ambienti di lavoro e al supporto al placement occupazionale. Saranno sviluppate piattaforme di sistema dedicate alle iniziative di orientamento, alternanza scuola-lavoro, certificazione delle competenze e transizione scuola-lavoro/università-lavoro.

OS 2.8 Il sostegno all'accesso al credito

La competitività del territorio e la crescita dell'economia non possono prescindere dal rafforzamento finanziario delle imprese e, per le PMI, dalla possibilità di accedere al credito. Nel corso del mandato sarà fondamentale incrementare le conoscenze delle imprese in materia finanziaria e favorire condizioni che agevolino l'acquisizione di liquidità. La Camera contribuirà attivamente alla promozione di iniziative di supporto sul tema del credito, costruendo insieme alle strutture delle categorie economiche rappresentate in Consiglio linee di intervento capaci di generare un effetto moltiplicatore.

Sarà assicurato il sostegno agli organismi di garanzia fidi operanti sul territorio e al microcredito. Attraverso lo Sportello dedicato, saranno divulgati e resi maggiormente accessibili gli strumenti della finanza complementare e alternativa e del microcredito. Sarà importante cogliere le opportunità offerte dalla nuova frontiera del fintech: piattaforme di equity crowdfunding, prestiti partecipativi, minibond, strumenti di finanza agevolata, finanza agevolata e intensificazione delle collaborazioni con le finanziarie regionali.

OS 2.9 Il sostegno al superamento delle crisi aziendali

L'istituto della Composizione negoziata della crisi rappresenta un nuovo strumento di accompagnamento delle imprese in difficoltà, finalizzato al loro risanamento e, al contempo, alla tutela del creditore. Tutti gli imprenditori iscritti nel Registro delle Imprese che si trovino in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario potranno avvalersi di tale procedura, che prevede l'affiancamento da parte di soggetti esperti. La Camera si attiverà tempestivamente, sia sul piano operativo sia su quello organizzativo, predisponendo quanto necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali che la vedono coinvolta a supporto della Commissione regionale.

OS 2.10 Il sostegno all'incentivazione della giustizia alternativa

La complessità e la lentezza della giustizia ordinaria rappresentano uno dei principali ostacoli agli investimenti. La Camera, già oggi attiva nella risoluzione stragiudiziale delle controversie incentiverà ed estenderà ulteriormente l'utilizzo delle forme di giustizia alternativa (ADR – Alternative Dispute Resolution), a beneficio dello sviluppo economico locale, operando in una logica di servizio associato con le altre Camere di commercio contermini. Il servizio si è caratterizzato per tempi di definizione significativamente inferiori rispetto a quelli di un giudizio ordinario e per costi di accesso pari a circa un decimo di quelli processuali ordinari.

OS 2.11 Sviluppo e valorizzazione del patrimonio informativo del Registro delle Imprese

Il Registro delle Imprese costituisce il principale strumento di informazione economica e giuridica relativo ai soggetti che operano nel mercato. Nel prossimo quinquennio sarà fondamentale mantenere gli elevati standard raggiunti, in particolare sui tempi di evasione, e accrescere e valorizzare il patrimonio informativo del Registro. Ciò richiede di assicurare la certezza e la veridicità dei dati, anche mediante iniziative strutturali di "pulizia" e aggiornamento, come la cancellazione d'ufficio delle imprese inesistenti, la cancellazione delle PEC inattive e il recupero dei bilanci non depositati.

Risulterà inoltre strategico sostenere il percorso di riforma del Registro delle Imprese con la prevista istituzione del Conservatore unico regionale, che potrà garantire uniformità nelle azioni di semplificazione, puntando all'associazione dei servizi con le Camere di commercio contermini in una logica di regionalizzazione già prevista dalla normativa, mantenendo al contempo le specificità e la prossimità locale del servizio.

LINEA STRATEGICA 3 **Competitività dell'Ente camerale**

OS 3.1 Comunicazione digitale

La Camera, grazie all'utilizzo dei moderni canali di comunicazione, è in grado di mantenere un rapporto di prossimità con le imprese e di intercettarne con tempestività bisogni e aspettative. Nel quinquennio 2026-2030 il sistema integrato di comunicazione sarà ulteriormente valorizzato per offrire risposte qualificate ai fabbisogni di conoscenza e approfondimento degli stakeholder, aumentando l'efficacia complessiva dell'azione informativa.

La strategia si fonda su un impiego ragionato e coordinato degli strumenti disponibili. La diffusione capillare delle informazioni sulle attività istituzionali sarà assicurata principalmente dal sito camerale, in stretta integrazione con i canali social e dalla newsletter mensile. Campagne informative mirate e segmentate saranno veicolate anche attraverso la piattaforma CRM di prossima implementazione, così da rendere la comunicazione più personalizzata e orientata ai diversi target. Per la promozione di specifici servizi potranno essere utilizzati media radiofonici e radiotelevisivi, spazi pubblicitari sulla stampa e canali social, che rappresenteranno il principale vettore per la diffusione di contenuti video.

La presenza istituzionale della Camera nel dibattito sui temi dell'economia locale sarà garantita anche attraverso conferenze stampa e comunicati stampa, assicurando la diffusione della voce del Presidente. L'impiego di strumenti sempre più coerenti con l'evoluzione tecnologica, insieme all'aggiornamento costante dei contenuti e delle banche dati, consentirà di garantire una comunicazione camerale più tempestiva, efficace ed economicamente sostenibile.

OS 3.2 Trasparenza e anticorruzione

Il principio di trasparenza rappresenta uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e favorisce il controllo diffuso sull'esercizio delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La Camera assicura la piena trasparenza attraverso una comunicazione chiara e accessibile, supportata dal sistema integrato di comunicazione digitale. All'attività comunicativa si affianca l'attuazione di tutte le misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, predisposto annualmente e inserito nel PIAO, che definisce ruoli e responsabilità, individua le aree di rischio e pianifica le iniziative anticorruzione. Il PIAO è divulgato attraverso il sito camerale, all'interno del quale trova spazio anche la sezione "Amministrazione trasparente".

OS 3.3 Miglioramento continuo: qualità dei servizi, logistica, tecnologia

Una Pubblica Amministrazione più efficiente, realmente alleata di cittadini e imprese, deve garantire servizi accessibili e di qualità crescente. La Camera ha adottato negli anni un Sistema di Gestione per la Qualità applicato a specifici processi, conseguendo la certificazione secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015. Oggi l'intera struttura è impegnata nel miglioramento continuo dei processi, con ricadute sul sistema incentivante, e lo standard atteso dei servizi risulta elevato.

La Camera persegue lo sviluppo di un progetto integrato di monitoraggio del gradimento dei servizi camerali da parte degli stakeholder, articolato in un'indagine generale di customer satisfaction e in indagini settoriali, prevedendo conseguenti azioni di miglioramento. Nel quinquennio 2026-2030 l'Ente assicurerà servizi sempre più performanti, curando l'aggiornamento continuo della Carta dei Servizi intesa come strumento dinamico di garanzia e orientamento per l'utenza.

OS 3.4 Acquisizione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Uno dei nodi centrali dei prossimi anni riguarda la finanza camerale: senza risorse adeguate diventa complesso realizzare i programmi di mandato. Dal 2015 la Camera ha subito il dimezzamento delle entrate derivanti dal diritto annuale e, per effetto delle misure di contenimento della spesa, viene sottratta annualmente una somma superiore a 600.000 euro. In questo quadro, risulterà fondamentale riportare il diritto annuale a livelli sostenibili per le finanze camerali attraverso una revisione complessiva del sistema di finanziamento, ottenere l'esonero dal versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa e razionalizzare la gestione operativa dell'Ente, cogliendo le opportunità offerte dai finanziamenti dell'Unione Europea e dai fondi perequativi messi a disposizione da Unioncamere.

Assumerà rilievo strategico anche la razionalizzazione del portafoglio delle partecipate e l'adozione di misure specifiche: il mantenimento esterno di servizi non core, l'esternalizzazione di taluni servizi collegati al Registro delle Imprese, il potenziamento dei rapporti di stage, l'ottimizzazione dell'uso degli spazi anche mediante postazioni di co-working, il ricorso a uffici di progetto trasversali e un attento monitoraggio delle entrate. Infine, per garantire il migliore equilibrio tra continuità operativa e sostenibilità economica, sarà necessario individuare soluzioni logistiche a impatto minimo sul bilancio durante la fase di ristrutturazione degli uffici della sede storica di Cagliari e della sede di Oristano.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Piano Strategico di Mandato 2026-2030 della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano si pone l'obiettivo di tradurre in indirizzi operativi concreti la missione dell'Ente come "istituzione per l'economia", contribuendo allo sviluppo sostenibile e al buon funzionamento del sistema economico locale.

Le tre linee strategiche individuate – Crescita del sistema economico locale e del territorio, Sviluppo delle imprese, Competitività dell'Ente – rispondono in modo organico alle sfide dello scenario macroeconomico e alle specificità del contesto sardo, declinando in ambiti d'azione precisi i valori fondanti dell'agire camerale: prossimità alle imprese, tutela del mercato, promozione della legalità, innovazione e sostenibilità.

La realizzazione degli obiettivi prefissati richiede una governance efficace, un sistema di alleanze istituzionali e sociali solido e la capacità di mobilitare risorse interne ed esterne con intelligenza strategica. Il Consiglio Camerale, nell'approvare il presente documento, assume l'impegno collettivo di perseguire con coerenza e determinazione gli obiettivi indicati, nella consapevolezza che il successo di questa fase dipenderà dalla capacità di fare sistema – tra istituzioni, imprese, associazioni di categoria e società civile – per costruire un territorio più competitivo, coeso e aperto al futuro.

Il Presidente

Camera di Commercio di Cagliari-Oristano

Il Segretario Generale

Camera di Commercio di Cagliari-Oristano